



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

PORTELLA DELLA GINESTRA

RGIC829008

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola PORTELLA DELLA GINESTRA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **07/01/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. . del **03/01/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **07/01/2023** con delibera n. .*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4 Caratteristiche principali della scuola
- 7 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali



Le scelte strategiche

- 8 Priorità desunte dal RAV
- 9 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 11 Piano di miglioramento
- 14 Principali elementi di innovazione
- 18 Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 21 Aspetti generali
- 23 Insegnamenti e quadri orario
- 26 Curricolo di Istituto
- 37 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 54 Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 69 Attività previste in relazione al PNSD
- 76 Valutazione degli apprendimenti
- 82 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 89 Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 90 Modello organizzativo
- 95 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

- 97** Reti e Convenzioni attivate
- 102** Piano di formazione del personale docente
- 106** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'analisi del contesto e dei suoi bisogni ha indotto ad attivare, di anno in anno, il tempo pieno in tutte le classi della scuola primaria, per sperimentare un curriculum integrato, tenendo presenti sia i dispositivi teorici e metodologici che meglio rispondono ai problemi posti dalla società attuale, sia i modelli operativi già sperimentali in Italia e in Europa.

Come previsto nel PNRR, la scuola sosterrà il potenziamento delle competenze delle studentesse e degli studenti nell'ambito delle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), delle competenze digitali e delle competenze multilinguistiche di studenti e personale docente, attraverso l'integrazione curricolare di attività interdisciplinari, per tutti i cicli scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia, garantendo pari opportunità e uguaglianza di genere. L'attenzione alle discipline STEM agisce su un nuovo paradigma educativo: creare la "cultura" scientifica e la "forma mentis" necessarie per lo sviluppo del pensiero computazionale.

A supporto delle misure di contrasto della dispersione scolastica, verranno implementate iniziative a sostegno dell'inclusione degli alunni con disabilità ed altri bisogni educativi speciali.

Popolazione scolastica

Opportunità:

La popolazione studentesca della scuola presenta caratteristiche eterogenee; si registra la presenza di studenti che provengono da situazioni di particolare svantaggio socioeconomico e culturale e di un alto numero di alunni con disabilità certificata. Il paziente lavoro condotto negli anni, ispirato all'Index di inclusione, per il quale lo sviluppo dell'apprendimento e della partecipazione nelle scuole incoraggia un processo di sviluppo collaborativo che coinvolge i professionisti, i bambini, le loro famiglie e la comunità più ampia, (nell'ottica della creazione di culture inclusive, della produzione di politiche inclusive, dello sviluppo di pratiche inclusive) si è tradotto in un importante riconoscimento della scuola, quale comunità educante inclusiva e attenta alla prossimità.

Vincoli:

Il contesto socioeconomico e culturale da cui provengono per la maggior parte gli alunni è basso; ciò induce la scuola ad attivare moltissime collaborazioni, partenariati e intese oltre che aderire ad ogni possibile candidatura agli Avvisi PON e ministeriali.

Territorio e capitale sociale



Opportunità:

L'I.C. Portella della Ginestra, collocato in un territorio prossimo alla periferia, con un sostrato sociale molteplice e forte bisogno di aggregazione ha sviluppato nel triennio 2019-2022 la sua vocazione con numerose attività volte alla valorizzazione delle competenze, del benessere e del territorio, alla realizzazione della scuola aperta sempre, di integrazione tra spazi chiusi ed altri ambienti all'aria aperta, di creazione della comunità non solo scolastica.

Vincoli:

La scuola si sforza di compensare con l'offerta formativa la realizzazione delle sue finalità istituzionali. Carente il servizio di trasporti che il territorio offre all'utenza per raggiungere i plessi scolastici.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. Grazie ai fondi del PNRR 4.0, al PON "Ambienti innovativi per la scuola dell'infanzia", al progetto PO FESR Sicilia 10.7.1, la scuola sarà dotata di un campetto da gioco oltre che di ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali.

Vincoli:

Si auspica la tempestiva realizzazione del nuovo spazio mensa da parte dell'Ente locale.

Risorse professionali

Opportunità:

La stabilità del personale scolastico della scuola influisce positivamente sul suo funzionamento. Buone le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (certificazioni linguistiche, informatiche, formazione specifica sull'inclusione), anche grazie alla costante promozione di percorsi formativi di qualità in rete. Oltre ai docenti specializzati su sostegno, la scuola si avvale del contributo di figure professionali specifiche per l'inclusione (psicologi, pedagoga e assistente sociale) e assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

Vincoli:

I progetti PON consentono di reclutare figure professionali mancanti, funzionali all'innalzamento della qualità formativa.





Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

PORTELLA DELLA GINESTRA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	RGIC829008
Indirizzo	VIA G. PASCOLI, 27 VITTORIA 97019 VITTORIA
Telefono	0932864594
Email	RGIC829008@istruzione.it
Pec	rgic829008@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.istitutocomprensivoportella.edu.it

Plessi

ANGELI DI SAN GIULIANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RGAA829015
Indirizzo	VIA G. PASCOLI 27 VITTORIA 97019 VITTORIA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via Pascoli 27 - 97019 VITTORIA RG

ALFREDINO FUSCHI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RGAA829026
Indirizzo	VIA BARI VITTORIA 97019 VITTORIA



Edifici

- Via Bari 2 - 97019 VITTORIA RG

VIA CHE GUEVARA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RGAA829037
Indirizzo	VIA CHE GUEVARA VITTORIA 97019 VITTORIA

Edifici

- Via Che Guevara sn - 97019 VITTORIA RG

BUOZZI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RGAA829048
Indirizzo	VIA BUOZZI VITTORIA 97019 VITTORIA

Edifici

- Via BuoZZi sn - 97019 VITTORIA RG

PORTELLA DELLE GINESTRE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	RGEE82901A
Indirizzo	VIA GIOVANNI PASCOLI 27 VITTORIA 97019 VITTORIA

Edifici

- Via Pascoli 27 - 97019 VITTORIA RG

Numero Classi	9
Totale Alunni	175

G.CONSolINO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------



Codice	RGEE82902B
Indirizzo	PIAZZA TIEN AN MEN VITTORIA 97019 VITTORIA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Piazzale Tienanmen sn - 97019 VITTORIA RG
Numero Classi	12
Totale Alunni	238

SEC. DI 1 GRADO "G. CONSOLINO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	RGMM829019
Indirizzo	VIA G. PASCOLI, 27 VITTORIA 97019 VITTORIA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via Pascoli 27 - 97019 VITTORIA RG
Numero Classi	12
Totale Alunni	253



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
Biblioteche	Classica	3
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Innalzamento della percentuale degli alunni di scuola secondaria che si collocano in fasce di voto dal 9 alla lode.

Traguardo

Equiparare al riferimento provinciale la percentuale di studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Innalzamento della distribuzione percentuale di studenti delle classi terze di scuola secondaria di I grado collocati nei livelli di apprendimento 4 e 5.

Traguardo

Equiparare alla media regionale la distribuzione percentuale nei livelli di apprendimento più alti.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1:

#vogliamocambiareilmondocominciandodallascuola

Realizzazione di azioni di miglioramento della scuola tramite intervento su:

- 1) ambienti innovativi
- 2) curricoli interdisciplinari
- 3) formazione docenti

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Innalzamento della percentuale degli alunni di scuola secondaria che si collocano in fasce di voto dal 9 alla lode.

Traguardo

Equiparare al riferimento provinciale la percentuale di studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali



Priorità

Innalzamento della distribuzione percentuale di studenti delle classi terze di scuola secondaria di I grado collocati nei livelli di apprendimento 4 e 5.

Traguardo

Equiparare alla media regionale la distribuzione percentuale nei livelli di apprendimento più alti.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Realizzazione di una valutazione formativa e narrativa, attivazione di percorsi personalizzati, nella scuola secondaria attivazione di forme di tutoraggio curricolari e la valorizzazione di forme di autovalutazione, completamento e diffusione del curricolo d'istituto verticale.

○ **Ambiente di apprendimento**

Attraverso Next Generation Classrooms (prima azione del Piano)

○ **Inclusione e differenziazione**

Realizzazione di forme di tutoraggio.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della**



scuola

Realizzazione del modello DADA (didattica per ambienti di apprendimento).

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

La trasformazione fisica e virtuale degli ambienti fisici e digitali di apprendimento dovrà essere accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

STRUMENTI DIDATTICI INNOVATIVI E METODOLOGIE SPECIFICHE A SOSTEGNO DELLA DIDATTICA

NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Documentazione delle pratiche innovative: BIBLIOTECA DELL'INNOVAZIONE

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO



Adesione al modello DADA di Avanguardie Educative

L'attuazione di DADA, con la creazione di ambienti di apprendimento attivi dove gli studenti diventano sempre di più soggetti positivi della propria formazione, intende favorire la diffusione, nella didattica quotidiana, di approcci operativi che tengono conto della "piramide dell'apprendimento" in cui il "fare" garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l'acquisizione di abilità e competenze.

Il ripensamento della modalità di fruizione degli spazi educativi implica una necessaria fluttuazione da parte degli studenti tra le "isole didattiche". Tale approccio "dinamico e fluido", considera gli spostamenti degli studenti buona occasione per l'ottimizzazione dei tempi morti, nei cambi d'ora, e stimolo "energizzante" la capacità di concentrazione come testimoniato da accreditati studi neuroscientifici.

○ SVILUPPO PROFESSIONALE

Formazione su misura

- SLIM: percorsi brevi per utilizzo strumenti e metodologie (uso tecnologie di scuola, strumenti musicali, forno, laboratori...)
- FIT: formazione disciplinare/transdisciplinare su unità formative con ricerca azione in classe
- SMALL: percorsi di formazione aperti anche alla comunità



Documentazione delle pratiche innovative: BIBLIOTECA DELL'INNOVAZIONE

Creazione di un repository sul modello sviluppato da INDIRE, ovvero di un ambiente online denominato "Biblioteca dell'Innovazione: idee e risorse per la scuola" finalizzato alla condivisione, in diversi formati tra i quali anche quello audiovisivo, di pratiche e di risorse didattiche, lezioni e approfondimenti funzionali all'innovazione del modello scolastico.

○ **CONTENUTI E CURRICOLI**

STRUMENTI DIDATTICI INNOVATIVI A SOSTEGNO DELLA DIDATTICA

Laboratori per i TALENTI, per coltivare le competenze e gli stili di apprendimento degli studenti, e far convivere strumenti e metodologie specifiche secondo la propria vocazione culturale e di insegnamento.

Completamento e la diffusione del curriculum d'istituto verticale, a partire dalla sintesi delle voci delle indicazioni.

Realizzazione di una valutazione formativa e narrativa nell'obbligo scolastico anche nella secondaria di primo grado.

Attivazione di percorsi personalizzati non solo per chi è certificato, ma per chiunque ha difficoltà di apprendimento;

Attivazione di forme di tutoraggio curricolari nella secondaria di primo grado per combattere il rischio dispersione.

Valorizzazione di forme di autovalutazione nella secondaria di primo grado per potenziare la consapevolezza.

Realizzazione di curricula multidisciplinari (curricolari nella secondaria, per dipartimenti e bienni nella primaria e nell'infanzia) per favorire un approccio trasversale alle discipline del curriculum e l'approccio all'intelligenza artificiale, a quella naturale, a quella creativa e a quella sociale.

Potenziamento degli ambienti di apprendimento e di modalità organizzative secondo l'assegnazione di aule laboratorio ai docenti (Didattica per ambienti di apprendimento) per



favorire il benessere e la partecipazione.

I NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Realizzazione di ambienti dotati e connotati, flessibili per la didattica attiva

Sperimentazione di nuovi modi di fare scuola aperta

Il PNRR Aule 4.0 contribuirà ad arricchire gli spazi di tutti i plessi.

Realizzazione spazi per la musica, aula d'arte, spazi di gioco all'aperto.

Potenziamento laboratori già esistenti, realizzazione aula mensa al plesso Consolino.

Completamento aule laboratoriali.



Iniziativa prevista in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Sono state pubblicate le linee guida per l'attuazione degli interventi destinate alle "Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica" (DM n. 170/2022). Le linee guida in sintesi erano già state pubblicate.

Le attività da svolgere saranno:

Percorsi di mentoring e orientamento

Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale.

Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da un esperto in possesso di specifiche competenze, in orari diversi da quelli di frequenza scolastica.

Per facilitare al massimo la partecipazione, i percorsi potranno essere erogati anche in prosecuzione pomeridiana dell'orario scolastico e, comunque, in orari non sovrapposti a quelli delle lezioni curricolari.

La durata dei percorsi è decisa dall'istituzione scolastica in sede di progettazione per un massimo di 20 ore per percorso.

Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento

Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi di almeno 3 destinatari.

Ciascun percorso viene erogato in presenza da almeno un docente o esperto in possesso di specifiche competenze, in orari diversi da quello di frequenza scolastica.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

La durata dei percorsi è decisa dall'istituzione scolastica in sede di progettazione fino ad un massimo di 30 ore per percorso.

Percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie

Attività finalizzata a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi con il coinvolgimento di genitori di almeno 3 destinatari.

Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da almeno un esperto in possesso di specifiche competenze.

La durata dei percorsi è decisa dall'istituzione scolastica in sede di progettazione fino a un massimo di 10 ore per percorso.

Percorsi formativi e laboratoriali cocurriculari

Attività riferita a percorsi formativi e laboratoriali al di fuori dell'orario curricolare, rivolti a gruppi di almeno 9 destinatari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curricolo scolastico. I percorsi co-curricolari sono rivolti a studenti con fragilità didattiche, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica.

Ciascun percorso viene erogato congiuntamente da almeno un docente esperto con specifiche competenze e da un tutor.

La durata dei percorsi è decisa dall'istituzione scolastica in sede di progettazione fino ad un massimo di 40 ore per percorso.

Attività tecnica del Team per la prevenzione della dispersione scolastica

Attività tecnica per la prevenzione della dispersione scolastica, svolta dal gruppo di lavoro, denominato "team per la prevenzione della dispersione scolastica", composto da docenti tutor esperti interni e/o esterni.

Il team effettua la rilevazione degli studenti a rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola nel triennio precedente e la mappatura dei loro fabbisogni, progetta e gestisce gli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e i progetti educativi individuali, si raccorda, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.

La scuola, sulla base della propria autonomia, programmerà le attività complessive, decidendo le tipologie sulle quali investire, il format e il numero di ore di ciascun percorso, nel rispetto degli standard minimi previsti.

Il personale necessario ed essenziale allo svolgimento delle attività di progetto, in qualità di docente o esperto in possesso delle relative competenze, sarà individuato dalla scuola, soggetto attuatore dell'intervento, attraverso procedure selettive comparative pubbliche, aperte al personale scolastico interno e a esperti esterni, in possesso delle necessarie competenze per l'espletamento di funzioni aggiuntive.

Le attività retribuite al personale scolastico interno devono essere svolte al di fuori dell'orario di servizio, devono essere prestate unicamente per lo svolgimento delle azioni strettamente connessi ed essenziali per la realizzazione del progetto finanziato, funzionalmente vincolate all'effettivo raggiungimento di target e milestone di progetto, ed espletate in maniera specifica per assicurare le condizioni di realizzazione del medesimo progetto.

In caso di incarichi aggiuntivi da conferire al personale interno individuato, gli stessi dovranno essere conferiti nel rispetto puntuale della parte normativa dei CCNL vigenti di riferimento per ciascuna figura operante nella scuola ed essere autorizzate sulla base delle norme vigenti.

Next Generation Classroom

Obiettivo:

trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi

Destinatari: scuole primarie e secondarie di primo grado

Target Q4 2025

Target: per ciascuna scuola finanziata è stabilito in almeno la metà delle classi



Aspetti generali

In coerenza con il quadro di riferimento e di orientamento elaborato da UNESCO per i sistemi educativi del XXI secolo, la scuola vorrà dotarsi di un orizzonte di sviluppo al crocevia della complessità e del pensiero sistemico, una prospettiva di futuro per la vision della scuola sostenibile.

E in una scuola sostenibile, pensare in modo progettuale per setacciare/ smontare e riorganizzare/ riordinare e concettualizzare i contenuti, tanto che ci si occupi della rivoluzione industriale quanto delle funzioni della geometria analitica, significa adattare le discipline alle configurazioni della nostra esperienza.

Significa trasferire la conoscenza sul piano delle rappresentazioni interoperabili per imparare a gestire le cose che si stanno imparando, dando loro una forma mentale e grafica, una razionalizzazione, uno schema, una successione, una connessione.

Vi è l'esigenza di individuazione di un curriculum sostenibile, cioè di una credibile sintesi tra principi pedagogici, strategie metodologiche, condizioni organizzative, assunzione di responsabilità di tutti i soggetti che agiscono nell'ecosistema formativo (nella classe, nella scuola, nel territorio).

Ciò che occorre, insomma, è un sistema integrato di COMPETENZE, desumibili dalle Indicazioni nazionali per il curriculum 2012, dai Nuovi Scenari del 2018, dall'albero delle competenze di LifeComp e, naturalmente, dagli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con la sua spinta innovativa a superare definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale ed affermare una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Insegnamenti attivati

Nel ripensare i saperi e il curriculum d'istituto, il tema delle "competenze di cittadinanza" costituiranno lo sfondo integratore, un modo intelligente per dare un senso unitario ai saperi di base che la scuola deve garantire.

Gli insegnamenti mireranno a: • lo sviluppo di competenze di cittadinanza come educazione al rispetto di genere, alla conoscenza della Costituzione, alla partecipazione consapevole alla vita sociale, all'educazione ai valori di libertà, solidarietà, tolleranza; • l'approccio con intelligenza critica alla presenza pervasiva del digitale; • la sicura padronanza delle competenze nella lingua italiana, come lingua di scolarizzazione, e come veicolo fondamentale per sostenere l'apprendimento; • il possesso di strumentalità della numeracy come basi sicure per padroneggiare dati, inferenze, implicazioni; • la geografia come "sapere di confine", come crocevia di molte conoscenze (storiche,



scientifiche, matematiche, digitali, ambientali) capaci di aprire al rapporto con le trasformazioni del pianeta, con l'incontro con altre culture, con il recupero dell'identità e dell'appartenenza, con l'uso delle strumentazioni per la geolocalizzazione...; • al pieno sviluppo della sostenibilità, come elemento catalizzatore dei 17 obiettivi (goals) posti dall'UNESCO per una società futura più equa e solidale: cittadinanza globale, pari opportunità, equilibrio climatico, lotta alle povertà compresa quella educativa.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PORTELLA DELLE GINESTRE RGEE82901A

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: G.CONSOLENO RGEE82902B

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: SEC. DI 1 GRADO "G. CONSOLINO"
RGMM829019 - Corso Ad Indirizzo Musicale**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'educazione civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata, sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

La scuola già nel corso dell'a.s. 2020-2021 si è dotata di un curriculum verticale di Educazione Civica; il documento propone obiettivi, abilità, competenze e spunti didattici per ogni ordine di scuola dall'infanzia alla secondaria; punto di riferimento è stato ed è il Manifesto della comunicazione non



ostile (PAROLE OSTILI)

Come da indicazioni ministeriali vengono assunte a riferimento dell'insegnamento trasversale le seguenti tematiche:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) Educazione alla cittadinanza digitale;
- d) Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale,
- e) Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- f) Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- g) Formazione di base in materia di protezione civile.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, alla cittadinanza attiva, la conoscenza e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Inoltre molte sono le occasioni per fare Educazione Civica in classe e da lì partire per affrontare argomenti diversissimi che coinvolgono le varie discipline e anche la vita quotidiana dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze. Alcune di queste occasioni ci vengono fornite dalle Giornate che, a livello nazionale o internazionale, sono state decise per ricordare importanti eventi storici (Giornata della memoria e del ricordo, Giornata in ricordo delle vittime di mafia ecc...) o per puntare l'attenzione su fondamentali elementi sociali o ambientali (Giornata dei calzini spaiati -Giornata dell'albero), ecc. oltre naturalmente al Natale, che ha una progettazione specifica volta alla solidarietà, che coinvolge le realtà locali (genitori- Chiesa dello Spirito Santo- Centro d'accoglienza "Il Buon Samaritano").

Il monte ore previsto per ogni anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica è 33 ore.



Curricolo di Istituto

PORTELLA DELLA GINESTRA

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Una bussola lungo i sentieri formativi

Volendo ricorrere alla bella metafora utilizzata da Franco Frabboni, il curricolo costituisce una preziosa "bussola" di viaggio per potersi incamminare lungo i sentieri formativi, una sorta di "officina" di costruzione di conoscenze interdisciplinari e trasversali.

Le competenze linguistico-letterarie, storico- geografiche, matematico-scientifiche, tecnologico-informatiche, artistico-creative dovranno essere coniugate con i processi relazionali mediante itinerari formativi trasversali, che fungano da punto d'incontro di un ricco traffico di vissuti socioaffettivi ed etico-valoriali.

L'armonizzazione delle "Indicazioni" e l'essenzializzazione dei curricoli sarà lasciata alla Comunità Professionale della nostra scuola, nella sua autonomia progettuale, in relazione anche ai vincoli posti dai DPR n. 81 e 89 del 20 marzo 2009. In ciascun ambito o disciplina saranno individuate alcune competenze basilari e si procederà per unità didattiche ampie e "ricche" di contenuti, non riducibili alle tassonomie ma neppure a meri "processi" di base.

E' una dimensione "verticale", che rinvia a ciò che l'insegnante può/deve fare per facilitare lo sviluppo delle competenze: la sistematizzazione e la ristrutturazione di conoscenze già acquisite, le connessioni delle conoscenze nuove con quelle precedenti, la giusta enfasi sulla produttività di certi concetti, sulla loro significatività nel dare efficace soluzione alle situazioni problematiche che l'odierna complessità sociale presenta.

I processi cognitivi faranno dunque tutt'uno con il principio pedagogico dell'intenzionalità formativa, che è quello di assicurare un'educazione interessata ai divari e agli svantaggi culturali,



alle difficoltà apprenditive degli allievi, perseguendo obiettivi egalitari possibili, attraverso la pratica di metodologie plurime, modellabili sui livelli-tempi-stili cognitivi degli allievi.

Allegato:

RGIC829008_Curricolo di Educazione civica primaria secondaria.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	



33 ore

Più di 33 ore

Classe III



Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ Imparo a diventare un* cittadin* responsabile

Nuclei tematici

COSTITUZIONE: "Io piccolo cittadino"

Significato della regola, diritti e doveri, primo approccio al "Grande libro della Costituzione"

Senso di appartenenza a gruppi sociali: scuola, famiglia, comunità di appartenenza, servizi territoriali

Regole per la sicurezza in casa, a scuola, nell'ambiente, in strada

Sviluppo sostenibile obiettivi Agenda 2030 per non distruggere il nostro pianeta

Principali simboli identitari della nazione italiana.

Segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di "piccolo ciclista "

SVILUPPO SOSTENIBILE: "Io e la natura"

Regole basilari per la raccolta differenziata

Pratiche del riciclo dei materiali attraverso esercizi di reimpiego creativo

Principali norme alla base della cura e dell'igiene personale.

Fondamentali principi di una sana alimentazione con attenzione nell'evitare sprechi

Patrimonio ambientale e culturale della nostra città.



Usi e costumi del proprio territorio, del Paese e di altri Paesi

Comportamenti rispettosi degli altri e dell'ambiente

CITTADINANZA DIGITALE

Semplici strategie di organizzazione del proprio tempo e del proprio lavoro

Il computer e i suoi usi

Strumenti di comunicazione e i suoi usi

Il paese di internet: prime regole base da imparare e rispettare, opportunità e eventuali rischi connessi.

La valutazione della competenza di cittadinanza responsabile

Per la scuola dell'infanzia, in coerenza con l'identità della stessa, che caratterizza la valutazione come processo continuo di osservazione sistematica, si sono elaborate delle griglie di osservazione inerenti ai contenuti proposti alle bambine e ai bambini delle fasce 3/4 anni e 5 anni. Nella fattispecie, naturalmente si terrà conto della caratteristica essenziale della valutazione nella scuola dell'infanzia, intesa come osservazione sistematica di comportamenti con valenza fortemente descrittiva e orientativa. L'asse portante che risulta trasversale a tutto l'impianto formativo di Educazione Civica, e quindi, nel caso specifico, anche della dimensione della valutazione, è costituito da una costante attenzione ad accertare la maturazione di effettive competenze civiche non solo in contesti strutturati e formali, ma in qualsiasi situazione condizione utile ad attivare in ogni alunno/a la messa in atto spontanea di comportamenti, atteggiamenti e azioni finalizzate al bene personale e collettivo.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale



- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Nella progettazione di un curricolo verticale, che persegua obiettivi di efficacia ed efficienza, ogni docente, individualmente e collegialmente, non potrà prescindere dal principio della continuità educativa e didattica, pur nella differenziazione degli interventi relativi a vari gradi di scuola.

Si delineeranno e seguiranno traiettorie ispirate a ben precise modalità di: - raccordo pedagogico, consistente nell'organizzare l'attività educativa e didattica specifica di ciascun grado del sistema scolastico di base, attorno ad alcune "idee forti" comuni, come ad esempio, la maturazione dell'identità dell'alunno, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze, l'educazione alla cittadinanza attiva, muovendo dalla conoscenza e valorizzazione di quanto l'alunno ha acquisito nelle precedenti esperienze, predisponendo un contesto educativo che gli consenta di effettuare scelte sempre più consapevoli, promuovendo il progressivo uso delle conquiste culturali e delle risorse offerte dal territorio, per una più adeguata rappresentazione della realtà, finalizzata alla formazione personale e all'interazione sociale; - raccordo curricolare, che comporta l'individuazione di obiettivi congruenti col progressivo sviluppo dell'alunno, connesso alla sua crescita.



Secondo il suggerimento del citato illustre pedagista Franco Frabboni, sarà articolato il curricolo attorno a quattro grandi "assi formativi longitudinali" (linguistico, storico, scientifico, artistico), riconducibili ad alcune aree tematiche nella scuola dell'infanzia e nel primo biennio della scuola primaria, ad ambiti disciplinari, nel secondo biennio e nell'ultimo anno di questa, a vere e proprie discipline di studio nella scuola secondaria di 1° grado.

Tale impostazione si tradurrà nell'approccio ai sistemi simbolico-culturali durante la frequenza della scuola dell'infanzia, nell'alfabetizzazione culturale, propria della scuola primaria, nell'acquisizione di competenze disciplinari, caratteristica della scuola secondaria di 1° grado. Per un'effettiva continuità occorrerà, inoltre, armonizzare gli "stili educativi", individuando congruenti metodologie e strategie didattiche, per evitare passaggi traumatici dell'alunno da un grado all'altro del sistema scolastico di base. Analoga congruenza sarà perseguita nella predisposizione degli strumenti di verifica dei livelli formativi raggiunti dall'alunno e nell'uso dei criteri di valutazione dell'efficacia educativa delle attività svolte in ciascun ordine di scuola e degli esiti riscontrati sotto i profili individuali; - raccordo organizzativo, consistente nell'adozione di iniziative di carattere operativo che agevolino un positivo passaggio dell'alunno da un grado scolastico all'altro, in quanto ispirate al criterio della sua centralità nei processi

Occorrerà infine sperimentare una diversa articolazione interna del curricolo, attraverso il modello dei bienni integrati, con biennio a scavalco 5^a elementare-1^a media, anche con un riequilibrio tra i due segmenti, un 4+4 che ridia respiro alla scuola secondaria, ma in un confronto serrato con la primaria; e costruire un ambiente professionale orientato alla ricerca e alla formazione, mettendo a disposizione uno specifico fondo per favorire iniziative di autovalutazione, diagnosi, miglioramento, rendicontazione sociale.



Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Progettare insieme un Curricolo Verticale non significa quindi solo dare una distribuzione diacronica ai contenuti didattici, ma anche delineare un percorso unitario, scandito da obiettivi graduali e progressivi, che permettano di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze.

Tutto ciò, imparando a lavorare in sinergia e contaminando modalità didattiche fino ad oggi di pertinenza esclusiva dell'uno o dell'altro grado scolastico.

Il principio, che sta alla base di questa progettazione curricolare, è riconducibile al valore polisemico del concetto di "competenza", inteso come capacità, da promuovere nell'alunno, di mostrare conoscenze, abilità e atteggiamenti per affrontare con consapevolezza le situazioni legate al suo sviluppo personale e alla complessità sociale, ma anche come progressiva acquisizione, da parte del docente, individualmente e collegialmente, di elevata professionalità nell'effettuare scelte, congruenti con questo obiettivo, sotto i profili, pedagogico, metodologico-didattico, organizzativo, rispondenti cioè ai bisogni di autorealizzazione, di autonomia, di autostima, di socializzazione, di valorizzazione, manifestati da ciascun soggetto per la sua attiva e consapevole inclusione in contesti sempre più ampi.

Si tratta di far tesoro dei modelli proposti dalla tradizione pedagogica, riconducibili all'attivismo, al comportamentismo, al cognitivismo, al costruttivismo e alla ricerca neuroscientifica ed educativa, per ispirare ogni intervento docente al raggiungimento dell'obiettivo delineato nell'Agenda 2030: "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, con opportunità di apprendimento per tutti", svolgendo compiti di mediazione didattica, di regia educativa, di guida, aiuto e sostegno, funzionali all'acquisizione delle competenze chiave, essenziali "per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il criterio dell'educazione all'esercizio della cittadinanza attiva e alla formazione di uno



spirito di comprensione e cooperazione internazionale, costituisce il principio unificante degli obiettivi generali, delineati nelle Indicazioni nazionali 2012 e degli obiettivi specifici in cui sarà articolato il curricolo della nostra scuola.

Se la lingua è considerata strumento del pensiero, mezzo per stabilire un rapporto sociale, veicolo attraverso cui l'individuo si esprime, oggetto culturale in quanto vive con la società e la civiltà umana, l'acquisizione della padronanza linguistica si porrà necessariamente come abilità correlativa allo sviluppo dell'autonomia di giudizio, in un confronto vario e pluralistico che tenga conto dei diversi punti di vista, nonché come attività di riflessione sugli aspetti di vita che accomunano tutti i membri di un ambiente sociale e, più in generale, quelli della civiltà umana.

Assumendo questo criterio operativo, la scuola educerà alla formulazione di giudizi che abbiano validità obiettiva, che siano universalmente riconosciuti ed accettati perché consentono di dare soluzione alle istanze più profonde di tutti gli uomini.

Muovendo, infatti, dalle conoscenze e dalle esperienze che ciascun alunno ha effettuato negli ambienti familiare e sociale ed assumendoli a contenuto dell'attività di gruppo, per farne oggetto di confronto dialettico e di riflessione critica, la scuola mirerà, non solo all'acquisizione dei fondamentali linguaggi che costituiscono le chiavi di lettura della realtà e dei rapporti interpersonali, ma alla conquista, da parte dell'alunno, di una progressiva autonomia di giudizio, al rispetto delle altrui posizioni ed all'apprezzamento dei contributi che ognuno può dare alla realizzazione di uno scopo comune.

Si darà origine, già all'interno della scuola primaria, all'attuazione di un sistema di convivenza civile che pone le premesse per un più ampio sviluppo delle capacità di cooperazione fra gli uomini, sulla base di nuovi valori di umanità.

L'esigenza di far convergere tutta l'attività scolastica verso l'educazione all'esercizio della cittadinanza attiva, intesa nello spirito delle Indicazioni nazionali 2012 come impegno alla solidarietà, come accostamento cognitivo e morale alla diversità e rifiuto di ogni forma di emarginazione, come costruzione di una coscienza ecologica, come spirito di comprensione e cooperazione internazionale, imporrà alla scuola di base un'inversione di tendenza nella sua impostazione metodologica e nella pratica didattica quotidiana. Trasformandosi in



comunità professionale che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, mediante una programmazione correlata alle istanze e alle risorse culturali e ambientali e strumentali del territorio, la scuola modificherà i suoi procedimenti operativi e raccorderà la sua azione con quella delle altre "agenzie" (famiglia, Ente locale, istituzioni sociali) che concorrono al processo di formazione personale dell'alunno.

Per educare alla "nuova cittadinanza", la scuola stessa diventerà centro di vita democratica, al fine di garantire un ambiente ricco di stimoli e di supporti funzionali allo sviluppo e al rafforzamento dello spirito d'iniziativa degli alunni, del loro impulso all'inventività, alla creatività, all'autoaffermazione, ma anche di suscitare in loro profondi sentimenti di solidarietà attiva con i gruppi in cui vivono: famiglia, scuola, società, in modo da affrontare e superare le situazioni di contrasto sociale e culturale o d'intolleranza, che si riscontrano sempre più frequentemente per le caratteristiche multietniche delle organizzazioni sociali e politiche contemporanee. L'esercizio della cittadinanza attiva comporterà la disponibilità di ogni appartenente ad una società a farsi conoscere e ad interagire in modo costruttivo con tutti, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà, di dominio dei propri impulsi, istinti, tendenze, condizionamenti ambientali, di autonomia sociale e morale, protesa alla ricerca di ciò che accomuna, pur nella diversità di usi, costumi, tradizioni culturali.

Utilizzo della quota di autonomia

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi delineati nelle precedenti sezioni, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa e in particolare attraverso: a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.



In tale direzione, la scuola intende adottare l'idea OLTRE LE DISCIPLINE di *Avanguardie educative*, soprattutto nella scuola secondaria.

Sulla base delle tematiche individuate dal Collegio dei Docenti a inizio anno scolastico, i docenti si riuniscono, in relazione al livello scolastico, nei Dipartimenti o per classi parallele per progettare le attività didattiche trasversali, che confluiscono in Unità di Apprendimento trasversali, inserite nel PTOF e nel patto formativo che è consegnato alle famiglie. Nelle UdA trasversali rientrano i contenuti disciplinari relativi alla tematica scelta: ogni docente li declinerà nel corso dell'anno scolastico dedicandovi una parte delle ore curricolari.

La realizzazione di 'un prodotto culturale' da presentare in pubblico comporta uno sforzo interdisciplinare da parte dei docenti del Consiglio di Classe, che pianificano insieme le attività trasversali da svolgere durante l'anno. Ne deriva la necessità di un'organizzazione che permetta di realizzare i laboratori nelle classi senza trascurare la didattica curricolare, ma anzi arricchendola con esperienze e compiti di realtà.

Tutto si realizza nell'orario scolastico ordinario, curricolare.

Questa riorganizzazione del curricolo si riflette sulle discipline: le attività laboratoriali vengono programmate in modo da individuare i nuclei fondanti delle discipline. Il confronto tra docenti di discipline diverse avviene in modo sistematico a inizio anno in fase di programmazione e prosegue con una serie di aggiustamenti in itinere finalizzati alla riduzione delle ridondanze e alla sincronizzazione delle attività così che aspetti diversi di uno stesso argomento possano essere trattati contemporaneamente da più docenti. In questo modo gli studenti possono confrontare il metodo di lavoro delle diverse discipline senza che si realizzi quella ripetizione di argomenti trattati come compartimenti stagni che disorienta e confonde.

I laboratori saranno lo strumento principale di raccordo con la certificazione delle competenze. In essi i compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.



Per quanto concerne la valutazione interna, pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione lo studente debba richiamare più apprendimenti acquisiti – anche in forma integrata – componendoli autonomamente. Gli aspetti strettamente disciplinari possono essere valutati anche in modo tradizionale, attraverso verifiche scritte e orali, senza tuttavia perdere di vista la valutazione autentica.

I compiti di realtà realizzati in itinere nelle UdA disciplinari e trasversali, infatti, devono essere valutati attraverso rubriche che ne esaminino gli aspetti cognitivi, tecnici, metacognitivi e relazionali. Nella progettazione didattica – al momento della definizione del prodotto finale dell'UdA – i docenti individuano le competenze in gioco e i livelli di competenza da raggiungere. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante.

Anche lo studente è chiamato a partecipare alle pratiche di valutazione attraverso forme di autovalutazione, co-costruzione di rubriche di valutazione oppure tramite la predisposizione di documentazione del proprio percorso di formazione (portfolio).

Per quanto riguarda la valutazione esterna, invece, nelle due declinazioni dell'idea che prevedono una mostra dei lavori, questo è un momento cruciale, durante il quale tutti i prodotti/artefatti culturali vengono esposti o presentati a un pubblico molto più ampio dell'ambito 'normale' costituito da studenti, loro familiari e docenti della singola scuola. La scuola si apre al territorio e al confronto con altre realtà – anche molto diverse da sé – ricavando da ciò un importante feedback sul proprio lavoro e molteplici spunti di riflessione creativa per il lavoro futuro.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Punto coronati

Progetto di musica corale diversificato per fasce d'età dedicato agli alunni; il coro affianca l'orchestra d'istituto nei concerti nei concorsi e nelle varie esibizioni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Il canto è fra le espressioni artistiche che aiutano a comunicare e ad esprimersi. Ciò è vero sia per gli adulti che per i bambini, i quali lo utilizzano in particolare per porre in evidenza la loro gioia, la loro serenità, all'interno di un momento ludico. Il canto corale aiuta inoltre i bambini ad esprimersi in empatia con gli altri. Quest'attività può rappresentare uno strumento prezioso per incanalare l'energia positiva della musica d'insieme, attraverso il potenziale espressivo, comunicativo e aggregante del fare coro. Obiettivi formativi Le finalità di questo progetto riguardano: - favorire l'aggregazione sociale basata sullo scambio e la condivisione della musica, valorizzandone le diverse provenienze e specificità; - favorire l'aspetto relazionale e il rispetto dell'altro attuando le regole sociali del coro, (ad es. il rispetto sia del maestro che dei compagni di coro, il "gioco di squadra" nell'essere un coro); - sviluppare un senso formativo ed educativo, legato alla realizzazione di un brano musicale; - sviluppare l'aspetto comunicativo ed espressivo facendo musica insieme; - riuscire a sviluppare la musicalità e le competenze musicali del bambino; - esibirsi ad eventi scolastici (al fine di aiutare il bambino ad affrontare l'emozione del "pubblico"). Competenze attese La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale.



Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Docente comunale

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Musica
Aule	Concerti

● Tacchetti di classe

Il progetto sviluppato all'interno dell'accordo quadro tra la FIGC e il MIUR, ha l'obiettivo di promuovere la pratica calcistica tra le giovani alunne e dare loro l'opportunità di poter giocare in un ambiente familiare, insieme ai propri insegnanti e ai compagni di classe.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Maturare eticamente le più giovani valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuna e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.



Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● **Certificazione linguistica Trinity**

Le Certificazioni Trinity, riconosciute a livello internazionale e mappate al QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento) e EQF (Quadro Europeo delle Qualifiche), aggiungono valore al progetto educativo della scuola, portando gli studenti a essere protagonisti della loro esperienza. Grazie ai diversi livelli graduati in cui sono disponibili, gli esami sono accessibili a tutti e altamente inclusivi, permettendo di proporli anche a gruppi classe con abilità miste, motivando ogni studente a dare il meglio di sé verso il miglioramento continuo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Promuovere la continuità verticale dell'apprendimento e per contribuire allo sviluppo delle abilità trasversali degli studenti.

Destinatari

Classi aperte parallele



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

● Scuola attiva kids

Il progetto è realizzato da Sport e Salute in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, per diffondere l'educazione fisica e l'attività motoria nella scuola primaria; rivolto agli alunni delle classi quinte con 2 ore curriculari a settimana, nella nostra scuola è stato esteso anche alle classi terze e quarte.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Valorizzazione dell'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze formative, per la promozione di corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

● **Libriamoci**

Giornate di lettura ad alta voce. Il progetto, promosso dal Ministero della Cultura, attraverso il Centro per il libro e la lettura e dal Ministero dell'Istruzione – Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione ha da sempre l'obiettivo di accrescere e diffondere tra i più giovani l'amore per il libro e l'abitudine alla lettura, attraverso momenti di ascolto e partecipazione attiva come sfide e maratone letterarie tra le classi, la realizzazione di audiolibri, performance di libri viventi, gare di lettura espressiva, incontri con lettori volontari esterni, gare di dibattito a partire da singoli romanzi...

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Innalzamento della percentuale degli alunni di scuola secondaria che si collocano in



fasce di voto dal 9 alla lode.

Traguardo

Equiparare al riferimento provinciale la percentuale di studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Innalzamento della distribuzione percentuale di studenti delle classi terze di scuola secondaria di I grado collocati nei livelli di apprendimento 4 e 5.

Traguardo

Equiparare alla media regionale la distribuzione percentuale nei livelli di apprendimento più alti.

Risultati attesi

“Catturare” nuovi lettori, rendendo gli studenti protagonisti di letture ad alta voce, attraverso l'ascolto di pagine di prosa o di poesia.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Classica

Approfondimento



<https://www.usr.sicilia.it/attachments/article/7263/Scheda%20Libriamoci%202022.pdf>

● "PROGRAMMA IL FUTURO" (educare al pensiero computazionale)

Nel mondo odierno i computer sono dovunque e costituiscono un potente strumento di aiuto per le persone. Per essere culturalmente preparato a qualunque lavoro uno studente di adesso vorrà fare da grande è indispensabile, quindi, una comprensione dei concetti di base dell'informatica. Esattamente com'è accaduto in passato per la matematica, la fisica, la biologia e la chimica. Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione informatica (coding) in un contesto di gioco. Un appropriato insegnamento dell'informatica, che vada al di là dell'iniziale alfabetizzazione digitale, è infatti essenziale affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società del futuro non da consumatori passivi ed ignari di tecnologie e servizi, ma da soggetti consapevoli di tutti gli aspetti in gioco e come attori attivamente partecipi del loro sviluppo. Il progetto è stato riconosciuto come iniziativa di eccellenza europea per l'educazione digitale nell'ambito degli European Digital Skills Awards 2016.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

L'obiettivo non è quello di far diventare tutti dei programmatori informatici, ma di diffondere conoscenze scientifiche di base per la comprensione della società moderna. Capire i principi alla base del funzionamento dei sistemi e della tecnologia informatica è altrettanto importante del



capire come funzionano l'elettricità o la cellula. È necessario che gli studenti apprendano questa cultura scientifica qualunque sia il lavoro che desiderano fare da grandi: medici, avvocati, giornalisti, imprenditori, amministratori, politici, e così via. Le competenze acquisite mediante il pensiero computazionale sono di carattere generale perché insegnano a strutturare una attività in modo che sia svolta da un qualsiasi "esecutore", che può essere certo un calcolatore ma anche un gruppo di lavoro all'interno di una azienda o di un'amministrazione. Inoltre, la conoscenza dei concetti fondamentali dell'informatica aiuta a sviluppare la capacità di risoluzione di problemi e la creatività.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
------------	------------------------------

Approfondimento

<https://programmmailfuturo.it/media/docs/Descrizione-progetto-Programma-il-Futuro.pdf>

● Service learning dentro e fuori la scuola

Alcune ricerche (Furco e Billig, 2002; Gregorová, Heinzová e Chovancová, 2016) hanno evidenziato che le attività di SL sono funzionali all'innalzamento dei livelli di competenza e di partecipazione alle attività scolastiche, alla motivazione allo studio, al miglioramento dell'autostima e che favoriscono l'acquisizione di comportamenti prosociali. Obiettivo di tali iniziative è realizzare percorsi che possano trasmettere l'importanza della responsabilità e dell'impegno per la comunità e per il bene comune: gli studenti che partecipano a tali esperienze crescono sul piano dello sviluppo del loro senso di umanità, in quanto sperimentano in prima persona i valori della solidarietà, dell'inclusione, dell'impegno civico. Allo stesso modo gli stessi studenti apprendono con più facilità e raggiungono risultati migliori rispetto ai compagni che non hanno partecipato a questo tipo di attività.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Aumento del senso di responsabilità, della competenza sociale, dell'autostima; ed inoltre: □ minore esposizione ai comportamenti a rischio; □ migliore relazione con gli altri e con i membri di altre etnie; □ maggiore capacità di accettare la diversità culturali; □ maggiore fiducia negli adulti; □ maggiore disponibilità a lavorare con diversamente abili e anziani; □ maggiore capacità di empatia e disponibilità ad aiutare gli altri; □ maggiore disponibilità ad impegnarsi in organizzazioni di volontariato; □ migliori risultati in lettura e scrittura, arte, matematica; □ maggiore partecipazione in classe e motivazione nello studio; □ riduzione del numero di assenze e della dispersione scolastica.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● PON Apprendimento e socialità

L'Avviso intende ampliare e sostenere l'offerta formativa per gli anni scolastici 2021-2022 e 2022-2023 integrando, in sinergia e in complementarietà, gli interventi definiti a livello nazionale con azioni specifiche volte a migliorare le competenze di base e a ridurre il divario digitale,



nonché a promuovere iniziative per gli apprendimenti, l'aggregazione, la socialità, l'accoglienza e la vita di gruppo delle studentesse e degli studenti e degli adulti, anche in coerenza con quanto previsto nella nota del Capo Dipartimento per il Sistema educativo di istruzione e di formazione n. 994 dell'11 maggio 2022, concernente il Piano Scuola Estate 2022. Gli interventi saranno finanziati sia dal PON che dal POC "Per la Scuola 2014 -2020".

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della



ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

Valorizzazione dell'apprendimento attivo e cooperativo, con particolare attenzione anche al benessere personale e alle relazioni, coinvolgendo le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti in situazioni esperienziali.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

https://pon20142020.indire.it/portale/?fse=avviso-pubblico-33956-del-18-maggio-2022_socialita-apprendimenti-accoglienza



● MySTEM

Le discipline scientifiche e tecnologiche (indicate con l'acronimo STEM, Science, Technology, Engineering e Mathematics) svolgono un ruolo fondamentale nella formazione di studentesse e studenti, perché sviluppano le competenze oggi più richieste nel mondo del lavoro e più significative per la complessità del contesto attuale. È importante quindi, proporre un approccio didattico capace di favorire l'acquisizione della forma mentis propria della scienza: affrontare i problemi, formulare ipotesi, "metterle alla prova" e validarne la correttezza. Con il progetto MySTEM si va verso il rinnovamento dello studio delle STEM, come previsto dalle indicazioni ministeriali e dal PNRR. Un progetto che sostiene un approccio insieme orientato all'inclusione, alla parità di genere, al cooperative learning e alla sostenibilità per guardare al 2030 seguendo gli obiettivi dell'Agenda ONU.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Sperimentare il futuro a scuola.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



● Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (PNRR 1.4)

-Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo grado e alla lotta alla dispersione scolastica: percorsi di mentoring e orientamento □ percorsi per il potenziamento delle competenze di base □ percorsi per il coinvolgimento delle famiglie □ percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Innalzamento della percentuale degli alunni di scuola secondaria che si collocano in fasce di voto dal 9 alla lode.

Traguardo

Equiparare al riferimento provinciale la percentuale di studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Innalzamento della distribuzione percentuale di studenti delle classi terze di scuola secondaria di I grado collocati nei livelli di apprendimento 4 e 5.

Traguardo

Equiparare alla media regionale la distribuzione percentuale nei livelli di apprendimento più alti.

Risultati attesi

Innalzamento della percentuale degli alunni di scuola secondaria con apprendimenti saldi.
Abbattimento del tasso di dispersione scolastica di almeno il 5%

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele



Risorse professionali

Docenti interni ed esterni

● A scuola di rispetto

In un mondo sempre più inondato di notizie ed informazioni non sempre veritiere o verificate dove tutto è possibile e tutto è dovuto, il rispetto per gli altri e per l'ambiente incomincia a mancare ed è sempre più difficile capire dove sta il bene e dove sta il male. La FIDAPA, sez. di Vittoria, organizzazione internazionale femminile no profit, sente il bisogno di affrontare questa problematica e vuole collaborare con le istituzioni scolastiche per far sviluppare negli alunni, una coscienza civica sana, consapevole e responsabile, al fine di formare una cittadinanza attiva. Per fare questo bisogna innanzitutto educare i ragazzi al RISPETTO, concepito nella sua massima espressione come rispetto degli altri, delle regole dello Stato e del vivere civile, dell'ambiente, del mondo, della salute propria e altrui. Bisogna abituare gli alunni a saper riflettere sulle cose, sulle persone e sugli animali. Tanti sono gli episodi che ci portano a questa necessità...basti ricordare la raccolta differenziata che nelle strade di campagna o di mare continua ad ammucciarsi, il bullismo nelle strade, nelle scuole dove la prevaricazione e l'abuso sono frequenti e diventano violenza e coercizione, il razzismo che serpeggia nei vari gruppi sociali, gli animali abbandonati che girano affamati e assetati nelle città, l'uso indiscriminato di monopattini senza una preparazione adeguata, il menefreghismo dei giovani nell'uso di bevande alcoliche e di bottiglie e lattine lasciate là dove si trovano. L'intento è quello di cercare e trovare questo assente, cioè il RISPETTO, attraverso le interpretazioni che gli alunni danno di queste realtà ma anche e soprattutto nella vita quotidiana. Alla fine i ragazzi dovranno sapere che cosa si intende per rispetto, qual è il valore del rispetto, cosa vuol dire essere rispettati, come si rispetta una persona, il proprio ambiente, la propria città, il proprio mondo. I protagonisti di questo progetto sono i ragazzi, perché è su di loro stessi e su quanto sta a loro a cuore che bisogna agire, e quindi è bene sviluppare i sentimenti di riguardo, di stima, di deferenza devota e affettuosa che devono avere nei confronti delle persone, degli animali e delle cose. **PERCORSO METODOLOGICO** Le classi coinvolte saranno le quinte (che sono quattro) dell'istituto comprensivo "Portella delle ginestre" Il progetto prevede una durata di 40 ore e si svolgerà settimanalmente; le ore saranno distribuite in 10 ore per classe, 2h per ogni giornata. Il progetto sarà portato avanti anche dalle insegnanti delle classi quinte che collaboreranno nelle attività che verranno svolte nelle ore stabilite. Nel momento della presentazione del progetto da parte della presidente e della referente, agli alunni e agli insegnanti verrà letta la poesia "IL CIELO" di Gianni Rodari e poi fatta ascoltare la canzone "Il cielo è di tutti" cantata da Fiorella



Mannoia. Primo incontro 2 ore I ragazzi vedranno, assieme alla docente fidapina e agli insegnanti di classe, un film che ha tematiche attinenti al rispetto e alla cittadinanza attiva. Seguirà una discussione a caldo del film. Infine la compilazione di una scheda filmica preparata dagli insegnanti. Secondo incontro 2 ore Brainstorming sul senso del rispetto. Enucleazione delle risposte simili e dissimili. Realizzazione grafica delle mappe sul rispetto. Realizzazione grafica su ciò che gli alunni hanno percepito sul rispetto. Terzo incontro 2 ore Spiegazione ai ragazzi del senso della fotografia. Presentazione delle macchine fotografiche (adatte a loro). Attività di scatto sul tema del rispetto, magari drammatizzando scene. Uscita in giardino per fotografare ciò che a parer loro è investito di rispetto o meno. Quarto incontro 2 ore Verrà letta la poesia "IL CIELO" di Gianni Rodari e poi fatta ascoltare la canzone "Il cielo è di tutti" cantata da Fiorella Mannoia. Gli insegnanti spiegano la poesia IL CIELO, quindi se ne parla ancora con l'intervento di tutti gli alunni e facendo capire che il cielo è di tutti come il rispetto. Poi si va fuori, in giardino, a fotografare il cielo, le nuvole, gli alberi in contrasto con il cielo, le case e altro ancora. Quinto incontro 2 ore Dopo aver selezionato le foto, e stampate quelle più belle e significative, si portano in classe e si discute su di esse sulle foto. (presenza di rispetto o assenza di esso). Verbalizzazione scritta, da parte dei ragazzi sull'esperienza del progetto. Conclusione Mostra delle foto e dei disegni fatti dai ragazzi. Murales dei disegni sul rispetto degli alunni delle classi quinte realizzato dagli alunni delle prime classi della scuola secondaria di primo grado dello stesso istituto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo



studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Sensibilizzazione sui temi della comunicazione non ostile e di promozione di una cittadinanza digitale attiva e consapevole.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Fotografico



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Un albero per il futuro

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

• Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

• Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

• Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

• Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico



Obiettivi economici

Risultati attesi

Stare con i problemi del mondo attraverso una pedagogia dell'apprendimento situato.

Recuperare collettivamente un'etica del Pianeta.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Il progetto di educazione alla legalità ambientale, in collaborazione con il MiTE e voluto fortemente dalla Fondazione Falcone e dai Carabinieri, mira al raggiungimento di una consapevolezza riguardo l'importanza degli alberi per il contenimento dei cambiamenti climatici e per la conservazione ambientale. Le piantine messe a dimora sono geolocalizzate e il loro stato di accrescimento è visibile sul sito dedicato ove viene calcolato in tempo reale



il quantitativo di CO2 assorbito da ogni pianta.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica

● Orto in condotta

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità



Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio dalla cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura
- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

- Conoscere la bioeconomia
- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico



- Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative
- Acquisire competenze green

Risultati attesi

Configurare una nuova visione della scuola per reimmaginare come la conoscenza e l'apprendimento possano plasmare il futuro dell'umanità e del pianeta.

Partecipare in modo collaborativo alla crescita reciproca di tutti.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni



Descrizione attività

La cura dell'orto in ogni plesso dell'istituzione, la produzione dell'olio, dei sali aromatizzati, delle caramelle agli agrumi, è ormai diventata un'attività strutturata e riconosciuta al di fuori dei confini della nostra scuola.

Essa richiama quanto espressamente riportato nelle Indicazioni Nazionali, ovvero "diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture. Inoltre, vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e riconoscere la rilevanza degli altri e dei loro bisogni; comprendere l'importanza di stabilire regole condivise; significa mettere le basi verso un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. La nostra scuola ha il compito di formare cittadini italiani in un contesto europeo e mondiale, tema ancor più fondamentale nell'ottica dell'educazione ambientale. Difatti alla tutela dell'ambiente concorrono tutti i cittadini del mondo, ognuno per la propria parte. E' importante inoltre che vi sia un'ampia diffusione della consapevolezza che i grandi problemi dell'umanità, il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la qualità della vita, possono essere affrontati e risolti attraverso strette collaborazioni non solo tra le nazioni, ma tra le discipline e le culture.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Triennale



Tipologia finanziamento

- Fondi PON
- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica

● Riciclo di classe

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

- Conoscere la bioeconomia

- Conoscere il sistema dell'economia circolare

- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

- Acquisire competenze green

Risultati attesi

L'iniziativa ha l'obiettivo di accompagnare i bambini della scuola primaria nella maturazione di comportamenti ecologicamente responsabili e consapevoli, partendo dalla visione dello spettacolo teatrale "Dipende da Noi", una divertente storia in cui i materiali di imballaggio - acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro e bioplastica - si trasformano in materie prime-secondarie prendendo nuova vita.



Conoscere i processi che sono alla base della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali di imballaggio – acciaio, alluminio, bioplastica, carta, legno, plastica e vetro – è sempre più rilevante perché, partendo dal vissuto quotidiano, bambini e bambine possono comprendere l'importanza di comportamenti ormai indispensabili per la tutela dell'ambiente e della salute.

Il progetto propone tante attività che aiutano i piccoli studenti a pensare in termini di sostenibilità e a considerarsi parte attiva nelle azioni di protezione ambientale e di cittadinanza attiva.

Con il kit didattico e la prova educativa, il progetto approfondisce i temi della raccolta differenziata di qualità e del riciclo dei materiali di imballaggio, accompagnando le classi nel percorso di Educazione civica oggetto di valutazione nella pagella finale e stimolando la sensibilizzazione al rispetto e alla cura dell'ambiente.

L'iniziativa è promossa da CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi, in collaborazione con il Corriere della Sera; sarà sostenuta logisticamente dalla Direzione Ecologia del Comune di Vittoria.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole le risorse marine
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF



- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Informazioni

Descrizione attività

La scuola sottoscriverà un impegno sulla sostenibilità ambientale e culturale: un patto attraverso il quale la scuola migliora le proprie prestazioni ambientali e si fa anche promotrice verso il territorio di processi di cambiamento.

La proposta si rivolge ad ogni componente della comunità scolastica che voglia cambiare i propri stili organizzativi e di vita per renderli più sostenibili e contribuire in maniera concreta a contrastare i cambiamenti climatici; ai docenti che utilizzano i cantieri di cambiamento del modo di stare a scuola come contesto educativo per lo sviluppo di una coscienza ecologica; agli studenti che fanno della mobilitazione verso una migliore differenziazione dei rifiuti un nuovo impegno per una cittadinanza attiva che guarda al futuro; alla dirigente scolastica che interpreta la propria scuola come uno snodo di innovazione culturale dell'intero territorio; agli enti locali che investono sulla sostenibilità degli edifici scolastici e dei servizi ad essi connessi, anche come strumento per l'attuazione dell'agenda per lo sviluppo sostenibile.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni
- Ente locale



Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Bandi 440_97 per le scuole
- Fondi PON
- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica

● Munnizza free

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

- Conoscere la bioeconomia

- Conoscere il sistema dell'economia circolare

- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

- Acquisire competenze green

Risultati attesi

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.



Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole le risorse marine
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Informazioni

Descrizione attività



Sicilia Munnizza Free

“La direzione è quella giusta”: quarta edizione della campagna di Legambiente per liberare la Sicilia dai rifiuti e avviarla verso l'economia circolare.

Gli obiettivi sfidanti dell'economia circolare obbligano a cambiare passo e spingono sempre di più verso il recupero di materia, sia a valle che a monte. Per molti comuni sarà un impegno straordinario che richiederà una rimodulazione dei servizi di raccolta che dovranno essere sempre più puntuali ed efficaci, ma necessiterà anche di maggiore coinvolgimento ed accresciuta responsabilità da parte dei cittadini nel favorire una maggiore qualità dei rifiuti differenziati, evitando contaminazioni fra tipologie di rifiuti non omogenee.

La IV edizione di “Sicilia Munnizza Free” avrà come obiettivo quello di spingere tutti i soggetti responsabili della gestione del Ri-ciclo integrato dei rifiuti di proseguire nella direzione giusta dell'economia circolare, per chiudere definitivamente, senza scorciatoie, con la stagione delle discariche e pianificare e realizzare un sistema industriale del recupero e del riciclo che possa generare sviluppo, occupazione e benessere per la nostra isola

Nel corso di questi anni in Sicilia, come nel resto del paese, è stato dimostrato come sia possibile cambiare anche rapidamente alcune logore abitudini alimentate da una cattiva gestione dei servizi e da interessi opachi, come nella gestione del ciclo dei rifiuti. Tutto ciò si è tradotto in Sicilia questi ultimi anni in risultati incoraggianti che ci indicano che siamo nella direzione giusta.

E' quindi importante accelerare in questa direzione in cui i comuni devono continuare a svolgere insieme ai cittadini un ruolo straordinario.

Occorre puntare ad una gestione integrata e innovativa dei servizi che vada in direzione della riduzione della produzione dei rifiuti e del recupero spinto di materia. Fondamentale risulterà l'introduzione della tariffa puntuale che premia chi è in grado di produrre sempre meno rifiuti, indifferenziati ma anche differenziabili. Bisognerà favorire e promuovere prodotti sfusi o con un peso ridotto di imballaggi, coinvolgendo attivamente in questo processo la piccola e grande distribuzione. Favorire altresì i centri del riuso e di preparazione al riutilizzo, al fine di rimettere in circolo oggetti e beni che anziché finire in discarica possano essere destinati a scopi sociali e a famiglie bisognose, e accelerare la creazione di un mercato dei prodotti riciclati, attraverso gli acquisti verdi (GPP) della pubblica amministrazione. Ma accanto a quest'azione di gestione del sistema di raccolta devono trovare spazio e sostegno le iniziative pubbliche e private a servizio del recupero e riciclo,



capaci di creare occupazione e sviluppo durevole e sostenibile nel territorio.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni
- Ente locale

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento
dell'istituzione scolastica



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Cablaggio strutturato e sicuro
ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'obiettivo del progetto è quello di dotare tutti gli edifici scolastici dell'Istituzione di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

Titolo attività: Ambienti per l'apprendimento
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Tre saranno le linee d'azione:

AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia per una visione "leggera" ed economicamente sostenibile di classe digitale: si continuerà ad assicurare ad un maggior numero di aule tradizionali le dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e di contenuti, per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wired e wireless;

SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento, in genere più grandi



Ambito 1. Strumenti

Attività

delle aule con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva che permettono la rimodulazione continua degli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta; in grado di accogliere attività diversificate, per più classi, o gruppi classe (verticali, aperti, etc..) in plenaria, piccoli gruppi, ecc.; spazi che, date queste caratteristiche, possono essere finalizzati anche alla formazione-docenti interna alla scuola o sul territorio;

LABORATORI MOBILI, dispositivi e strumenti mobili in carrelli e box mobili a disposizione di tutta la scuola (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non), in grado di trasformare un'aula tradizionale in uno spazio multimediale che può accelerare l'interazione tra persone.

Alla flessibilità e innovazione degli spazi dovrà seguire un'accresciuta interoperabilità, flessibilità e inclusività delle dotazioni.

Superato il modello di dotazione unica, bisognerà considerare un ecosistema di dispositivi hardware e software che convivono tra loro per accompagnare ogni attività didattica, trasversale, specialistica, "ibrida", aumentata tecnologicamente e coerente con le metodologie, l'età e i diversi bisogni degli studenti.

Titolo attività: 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Implementazione di un Piano di migrazione al cloud (comprensivo delle attività di assessment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell'amministrazione, in coerenza con i target e milestone previsti



Ambito 1. Strumenti

Attività

dal PNRR (milestone M1C1-125, target M1C1-139 e 147).

Titolo attività: 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Implementazione di un modello standard di siti web destinato alle comunità scolastiche;

le attività previste sono: personalizzazione, integrazione CMS e migrazione dei contenuti, secondo modelli e sistemi progettuali comuni ed in coerenza con i target del PNRR (M1C1-140 e 148).

Ambito 2.

Competenze e contenuti
Attività

Titolo attività: DigMetro
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'European Digital Competence Framework for Citizens, aggiornato di recente con la pubblicazione di DigComp 2.1, contiene le linee guida per l'Educazione Digitale.

Queste sono state adottate da vari Paesi, tra cui l'Italia, come proprio quadro di riferimento per i curricula, o ne hanno create di proprie prendendo però ispirazione dalle direttive nazionali.

Questa nuova versione del DigComp sarà essenziale anche per la nostra scuola e costituirà l'orizzonte di riferimento per perseguire il principale obiettivo posto dal Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali:

entro il 2030 l'80% della popolazione europea dovrà possedere competenze digitali di base.



Ambito 2.

Competenze e Attività
contenuti

Il nuovo documento non sostituisce i precedenti, ma li arricchisce con più di 250 esempi di conoscenze delle 21 competenze individuate dal modello di riferimento.

L'aggiornamento del documento si è reso necessario per tenere conto sia delle tecnologie emergenti Things e la datification – sia di fenomeni come l'evoluzione del telelavoro, che richiede nuovi e accresciuti la competenza digitale.

Vi è inoltre la necessità di affrontare gli aspetti relativi all'impatto ecologico e alla sostenibilità delle tecnologie.

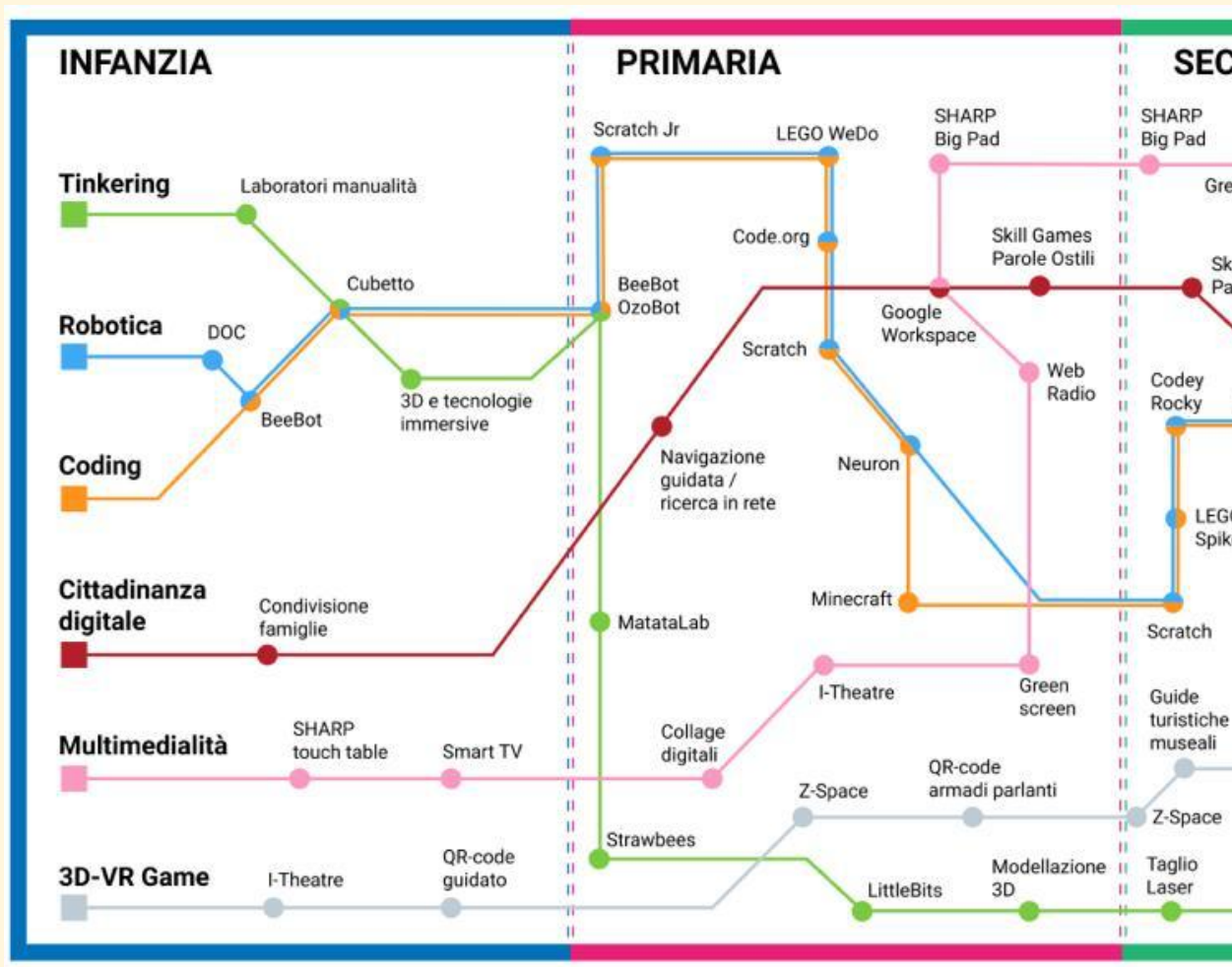
Si è reso poi necessario riflettere sulla information literacy, perché è sempre più importante che i cittadini valutino la qualità dei contenuti online e le loro fonti.

Il DigComp 2.2. contiene infine una riflessione sulla complementarità delle Competenze chiave per l'alfabetizzazione digitale, che sono essenziali per la realizzazione personale, per l'adozione di uno stile di vita sano e sostenibile, per l'occupazione e l'inclusione sociale. La finalità di questa parte del documento è quella di incoraggiare la ricerca dell'alfabetizzazione digitale e le altre competenze che compongono il patrimonio personale di ciascuno.

Prendendo spunto dall'esempio di Digmetro già sviluppato in alcune scuole italiane innovative, si pro-



Ambito 2.
Competenze e Attività
contenuti



Ambito 3.
Formazione e Attività
Accompagnamento

Titolo attività: · Alta formazione digitale

Alta formazione
digitale

FORMAZIONE

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 3.

Formazione e
Accompagnamento Attività

DEL PERSONALE

Il quadro di riferimento sulle competenze digitali dei docenti (DigCompEdu) si articola in sei aree focalizzano su aspetti differenti dell'attività professionale dei docenti e dei formatori:

Area 1: Coinvolgimento e valorizzazione professionale

Usare le tecnologie digitali per la comunicazione organizzativa, la collaborazione e la crescita pro

Area 4: Valutazione dell'apprendimento

Utilizzare strumenti e strategie digitali per migliorare le pratiche di valutazione

Area 2: Risorse digitali

Individuare, condividere e creare risorse educative digitali

Area 5: Valorizzazione delle potenzialità degli studenti

Utilizzare le tecnologie digitali per favorire una maggiore inclusione, personalizzazione e coinvolg
degli studenti

Area 3: Pratiche di insegnamento e apprendimento

Gestire e organizzare l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento e apprendim

Area 6: Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti

Aiutare gli studenti ad utilizzare in modo creativo e responsabile le tecnologie digitali per attività
l'informazione, la comunicazione, la creazione di contenuti, il benessere personale e la risoluzione



Ambito 3.
Formazione e Attività
Accompagnamento

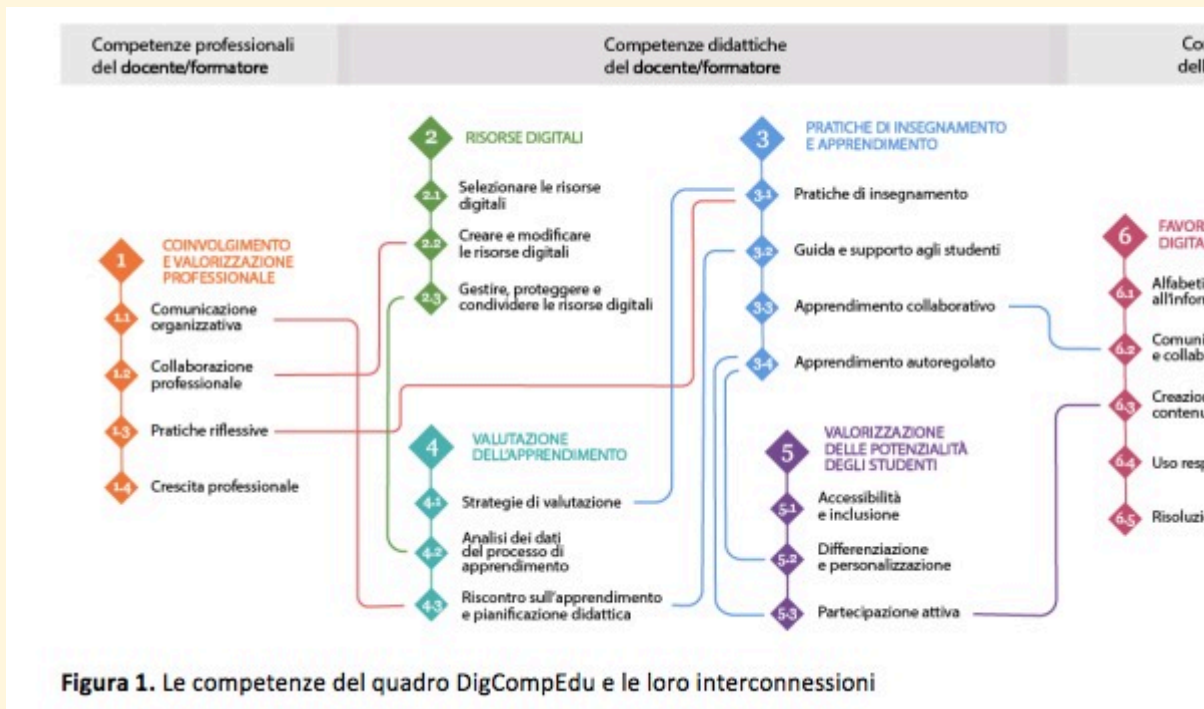


Figura 1. Le competenze del quadro DigCompEdu e le loro interconnessioni



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

PORTELLA DELLA GINESTRA - RGIC829008

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

La valutazione avviene attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione).

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, ha esplicitato a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica.

Per gli alunni di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo



riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Si allega documento.

Allegato:

Competenza personale e sociale e capacità di imparare a imparare.pdf

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

“La valutazione è una forma di intelligenza pedagogica” (Bruner) e come tale un atto educativo rivolto prettamente al soggetto, uno strumento per orientare e formare il soggetto”.

- La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.
- I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno della Scuola del primo ciclo (art.1, OM 92/2007)
- La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.
- Per promuovere la valutazione come strumento di orientamento, i docenti dell'Istituto Comprensivo “Portella della Ginestra” riconoscono valore pedagogico e didattico alle verifiche e alle conseguenti valutazioni.



Dal corrente anno scolastico 2019/20 per tutte le alunne e tutti gli alunni di Scuola primaria e Secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2 del decreto legislativo n. 62/2017) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla Scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dal Collegio.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di Religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha abrogato la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la



sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Le famiglie il cui figlio/a non è stato/a ammesso/a alla classe successiva o non è stato ammesso a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione saranno contattate telefonicamente entro la mattinata del giorno della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio, che pertanto saranno esposti all'albo solo successivamente alla comunicazione; esse possono accedere a tutti gli atti riguardanti la non ammissione del/la proprio/a figlio/a (secondo la normativa). Nel prospetto dei voti dello scrutinio finale, che verrà affisso all'albo dell'Istituto, si indicherà semplicemente "Non ammesso" (solo per la Scuola secondaria di I° grado).

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Secondo quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 che individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti la Scuola secondaria di primo grado, in sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.



Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

In caso di non ammissione all'esame si adotteranno idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

Ai sensi dell'articolo 11, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, il Consiglio di classe esprime per l'ammissione un giudizio di idoneità, accompagnato da un voto espresso in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado. Il comma 1 dell'art 3 del DPR n 122/2009 riprende tale contenuto.

Leggendo il comma 11 è chiaro che il giudizio di idoneità, oggi voto di ammissione all'esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione, non è frutto della media aritmetica dei voti di ammissione delle varie discipline ma costituisce un evento più complesso. Anche la Circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012 recita: "Il giudizio di idoneità è espresso in decimi, considerando il percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado" Pertanto, il Consiglio di classe per esprimerlo deve tenere conto della maturazione personale dell'alunna o dell'alunno secondo una visione olistica, circostanziata da eventi, da risultati e da dati soggettivi e oggettivi ottenuti anche all'area comportamentale (rispetto delle regole, apertura agli altri e cooperazione col gruppo-classe, interesse, organizzazione, impegno e partecipazione alle diverse attività svolte), delle competenze acquisite, dei campi dove si è particolarmente distinta/o.

Il voto di ammissione espresso in decimi sarà calcolato tenendo conto del processo globale di crescita relativo al 1° ciclo d'istruzione e concorrerà alla valutazione finale dell'Esame di stato.

Per definire il voto di ammissione, si fa riferimento:

- alla media dei voti disciplinari reali, non arrotondati e non ancora modificati in caso di ammissione con voto di consiglio, della classe terza con arrotondamento all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 (CM 49/2010);
- al percorso scolastico e al processo di apprendimento compiuto nella scuola secondaria di I grado, con particolare riferimento all'ultimo anno di studi;
- ai progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale (rispetto delle regole, apertura agli altri e cooperazione col gruppo-classe, interesse, organizzazione, impegno e partecipazione alle diverse attività svolte),
- alla progressione nel raggiungimento degli obiettivi formativi in termini di conoscenze, competenze, capacità e comportamenti;
- alla progressione nel processo di maturazione e consapevolezza;
- partecipazione alle attività e ai progetti promossi dalla Scuola (campi dove l'alunna/o si è particolarmente distinta/o).

Qualora la media dei voti reali espressi nella valutazione sia inferiore a sei, il voto di idoneità non è necessariamente arrotondato a sei/decimi.

Il voto di idoneità concorre per il 50% alla attribuzione del voto di fine ciclo; pertanto va individuato



con molta attenzione.

La non-ammissione agli esami conclusivi del I ciclo di istruzione è deliberata a maggioranza dal Consiglio di classe qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

a) frequenza

L'alunno ha superato il monte ore di assenze consentite e non ha diritto ad una deroga (poiché non rientra tra i casi deliberati dal Collegio dei Docenti o perché le numerose assenze hanno pregiudicato la possibilità di valutarlo).

È necessario che il Consiglio di classe abbia comunicato alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito ed abbia verbalizzato quanto è stato fatto per evitare tale situazione di "evasione".

Per quanto riguarda l'impossibilità di valutare un alunno a causa delle numerose assenze, è opportuno ricordare che, per procedere con una non-ammissione, è necessario che tale circostanza sia stata oggetto di accertamento da parte del Consiglio di classe e che vi sia traccia di ciò nel registro dei verbali della classe interessata.

Sono fatte salve le deroghe deliberate dal Collegio dei docenti (per motivi di salute fisica o psichica, incompatibilità ambientale e/o disagio socio-familiare, ecc.).

b) comportamento

L'alunno deve aver gravemente violato i doveri sanciti dal Regolamento di disciplina. È stata infatti confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

c) mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento

Si può procedere alla non ammissione all'esame finale a conclusione del ciclo di un alunno con carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- 1) il Consiglio di Classe (a maggioranza) ritiene che la non ammissione dell'alunno in questione rappresenti una possibilità di recupero per quest'ultimo
- 2) la scheda di valutazione dell'alunno/a presenta un numero significativo di valutazioni pari o inferiori a 5 (nel conteggio è esclusa la valutazione di religione cattolica).



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola ha ottenuto soddisfacenti risultati dal punto di vista dell'integrazione ed inclusione scolastica degli alunni stranieri o in situazione di disagio. Per i primi sono stati attuati dei laboratori di L2 mentre per i secondi sono state studiate linee di intervento, spesso concordate anche con esperti, che sono intervenuti all'interno della struttura scolastica con uno sportello d'ascolto. La scuola ha stipulato protocolli con associazioni specializzate negli screening di eventuali disturbi.

Punti di debolezza:

Per sostenere il percorso scolastico di tutti gli studenti e di garantire ad ognuno il successo formativo, urgente sarà l'attivazione del progetto a valere sul PNRR, finalizzato a: - personalizzazione dei percorsi; - programmi e iniziative specifiche di mentoring, counseling, formazione e orientamento; - potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate; - potenziamento delle competenze di base per la scuola secondaria di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati; - promozione dell'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni



Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Come previsto dal Decreto legislativo 7 Agosto 2019 n.96 art 8, presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Ogni GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno o dell'alunna. Nella Regione Sicilia si resta in attesa che l'Assessorato Regionale recepisca la normativa nazionale per rendere attuative le disposizioni di cui al precedente decreto. Il processo che conduce alla definizione dei Piani Educativi Individualizzati per gli alunni in situazione di handicap inizia dall'analisi della documentazione redatta dall'Unità Multidisciplinare per continuare con un periodo di osservazione sistematica, non superiore a due mesi, nelle varie aree al fine di definire le potenzialità dell'alunno e le difficoltà da superare. La condivisione delle informazioni e le osservazioni effettuate dal team docente sono i presupposti per definire un percorso funzionale allo sviluppo, al potenziamento o all'acquisizione di nuovi apprendimenti per gli alunni. Compete al docente di sostegno e ai docenti pianificare un P.E.I. annuale da condividere con la famiglia che individui i punti di contatto con gli obiettivi della classe o che si differenzia in base alle difficoltà manifestate dall'alunno. La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come l'insieme di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola. Il nostro modello prende in considerazione: • gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree, perseguibili in uno o più anni • le attività



proposte • i metodi ritenuti più idonei • i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare • i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte di intervento • l'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi. • le forme ed i modi di verifica e di valutazione del P.E.I. Pertanto il P.E.I. sarà formato da tante schede quanti sono gli obiettivi individuati all'interno delle varie Aree. Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno in situazione di handicap, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

I protagonisti del processo d'inclusione coinvolti nella definizione del PEI sono da ricercare nel team docenti e nella famiglia in accordo con l'unità multidisciplinare. Ai docenti è demandata l'osservazione delle dinamiche relazionali all'interno della classe con particolare attenzione all'attivazione di un clima classe favorevole che consenta di incrementare il processo di inclusività definito nel PEI così come nel PTOF. Compito del docente di sostegno è quello di creare le occasioni d'apprendimento funzionali affinché l'alunno diversamente abile e il gruppo classe interagiscano positivamente anche in sua assenza. Lo sviluppo di un metodo di lavoro autonomo sarà un obiettivo prioritario da raggiungere affinché possa essere incrementata nell'alunno la motivazione e la capacità di procedere da solo o con l'attenuazione dell'aiuto da parte del docente o del compagno di classe di riferimento. Sarà cura del team docente creare le condizioni affinché gli obiettivi definiti nel PEI vengano condivise con la famiglia che ricopre un ruolo di fondamentale importanza in qualità di portatrice di esperienze dirette e disponibile a collaborare se coinvolta. Tale sinergia tra i soggetti coinvolti non potrà che rivelarsi positiva per il "progetto di vita" dell'alunno.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Il team docente ha un compito importantissimo che consiste nel creare una collaborazione e un interscambio costante di informazioni con la famiglia. La definizione di obiettivi a breve, medio o



lungo termine presuppone la presa in carico, da parte di entrambi, delle difficoltà da superare e delle potenzialità da valorizzare. Pertanto, il dirigente e i docenti rappresentano per la famiglia un punto di riferimento con cui affrontare nuovi traguardi e nuove esperienze d'apprendimento da realizzare a scuola e da consolidare anche a casa. La scuola, pertanto, pianifica diversi momenti di incontro con i genitori degli alunni, sia in fase di progettazione che in fase di verifica e valutazione del percorso formativo. La documentazione dei percorsi formativi, attraverso video o lavori realizzati dall'alunno, saranno occasione per la condivisione con le famiglie dei progressi raggiunti o da raggiungere nonché momento di riflessione sulla modalità con cui superare o affrontare i comportamenti problema. Tutte le occasioni d'apprendimento motivanti, come quelle finalizzate allo sviluppo di autonomie che quelle prettamente scolastiche, tengono conto del coinvolgimento diretto della famiglia come parte attiva nel processo d'inclusione del proprio figlio.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)



Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistenti alla comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità



Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita: al comportamento alle discipline alle



attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il piano educativo individualizzato. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D.Lgs. n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado) tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. "Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (comma 4, art.11). Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato (comma 5, art.11). Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11).



Piano per la didattica digitale integrata

Il Collegio dei docenti delibera il Piano scolastico per la didattica digitale integrata che arricchisce obbligatoriamente il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica venendo a costituirne parte integrante; in esso:

fissa i criteri e le modalità di erogazione della DDI, nelle sue diverse articolazioni: integrata, complementare, a distanza;

adatta la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, al fine di garantire l'omogeneità dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica;

definisce le modalità attraverso cui procedere alla valutazione delle attività svolte in DDI e come queste impattano sui criteri che il Collegio ha definito nel PTOF per garantire che la valutazione avvenga in modo omogeneo, trasparente ed equo.

I Consigli di classe, ovvero i team dei docenti, secondo il modello di organizzazione didattica dell'istituzione scolastica:

- rimodulano le progettazioni didattiche, pensate per l'attività esclusivamente in presenza, per adattare alle diverse modalità di erogazione;

- individuano, a tal fine, i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento.

Allegati:

Piano_scolastico_per_la_didattica_digitale_integrata_2021-2022.pdf



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Collaboratori del DS Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente scolastico può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti (art. 25, co. 5, d.lgs. 165/2001). 2° Collaboratore La Direttiva Miur del 27.12.2012 chiarisce che il coordinatore per il piano dell'inclusione non deve solo limitarsi a svolgere generiche funzioni di coordinamento pedagogico e organizzativo, ma deve anche saper □ gestire le dinamiche relazionali e comunicative all'interno del gruppo docente; □ supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio; □ ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, comprese quelle tecno logiche; □ facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Referenti per la disabilità: - collaborano con il dirigente scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; - programmano l'orario dei docenti di sostegno e degli educatori; - coordinano il gruppo di lavoro dei docenti di	4



sostegno e ne presiede le riunioni; - gestiscono il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica; - gestiscono i fascicoli personali degli alunni con disabilità; - collaborano, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con disabilità; - convocano e presiedono le riunioni del GLI, nel caso di delega del Dirigente Scolastico; - organizzano e programmano gli incontri tra operatori sanitari, scuola e famiglia; - curano il rapporto con gli enti locali; - supportano la segreteria scolastica nel disbrigo delle pratiche relative ad alunni con disabilità; - richiedono, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; - promuovono iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni. c) Referente DSA/altri BES: - raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) aggiornando il fascicolo personale; - fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; - se necessario partecipa ai Consigli di classe e li supporta nella stesura dei PDP; - fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; - offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; - supporta i Consigli di classe per l'individuazione di casi di alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale; - collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento



	dei problemi nella classe con alunni con DSA/altri BES; - supporta la segreteria scolastica nel disbrigo delle pratiche relative ad alunni con DSA/altri BES; - cura il rapporto con gli enti locali.	
Responsabile di plesso	Si tratta di preziose figure che coadiuveranno il Dirigente Scolastico nell'organizzazione dei plessi scolastici, spesso numerosi, distanti e non facilmente raggiungibili dal dirigente che presta servizio nella sede centrale dell'istituto.	6
Animatore digitale	Questa docente, particolarmente vocato all'innovazione, ha il compito di guidare i processi di attuazione del Piano nazionale scuola digitale (PNSD). Le competenze richieste sono molte: dalle doti comunicative, dalle capacità di condividere e di fare rete, alle esperienze nel campo tecnologico, didattico digitale, ma anche a quelle tipiche del documentalista digitale, per classificare e diffondere le proprie e le altrui esperienze didattiche e le pratiche professionali innovative. (Circ. prot. 177919, novembre 2015).	1
Referente per il bullismo e il cyberbullismo	Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, INDIVIDUA fra i docenti un REFERENTE con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia... nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Il referente coordina il TEAM	1
Nucleo interno di valutazione	Il NIV, ai sensi di legge, ha il compito di - elaborare il Piano di Miglioramento (di seguito indicato con PdM); - valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano triennale	4



dell'offerta formativa, sulla base di quanto predisposto nel Piano di miglioramento, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio. Per la realizzazione dei propri compiti, il NIV si avvale: 1. del RAV d'Istituto; 2. dei dati presenti in "Scuola in chiaro" che consentono un confronto rispetto a contesto, risorse, processi e risultati dell'Istituzione scolastica; 3. di propri indicatori adeguati, al fine di monitorare e valutare gli aspetti specifici del PTOF. In particolare il NIV adotta un sistema di valutazione interna riferita: a) ai risultati ottenuti dagli studenti attraverso prove standardizzate, prove comuni adottate dai Dipartimenti nelle diverse aree di apprendimento, risultati degli esami di stato, agli esiti in uscita dalla scuola o altre modalità di verifica delle competenze acquisite; b) ai risultati osservabili a distanza; c) al giudizio espresso dalla componente genitori, alunni, docenti ed ATA, mediante la somministrazione di questionari di percezione al grado di benessere scolastico rilevato e alla qualità del clima scolastico e organizzativo.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Supporto alle sezioni con contesti multiproblematici.	1



Scuola dell'infanzia - Classe di concorso Attività realizzata N. unità attive

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

Scuola primaria - Classe di concorso Attività realizzata N. unità attive

Docente primaria

Potenziamento linguistico e fonologico agli alunni con BES (difficoltà di apprendimento nelle classi prime e seconde, alunni non italofofoni).

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

2

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso Attività realizzata N. unità attive

A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Insegnamento curriculare. Potenziamento sugli alunni con difficoltà di apprendimento.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali e amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione, svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti dal personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Nell'ambito del piano delle attività attribuisce al personale ATA incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio/elaborazione di piani/programmi, con autonoma determinazione dei processi formativi/attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche. (Tabella A CCNL 29.11.2007 - Area D)

Ufficio protocollo

..-;-;-;

Ufficio acquisti

,,,....à.à

Ufficio per la didattica

àò,àò.à.à

Ufficio per il personale A.T.D.

..;-;_.



Ufficio Alunni

„òdbfbsò,òb

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

https://www.portaleargo.it/auth/sso/login?login_challenge=4d7f33097fd848f6bc767800f8e4ffa

Pagelle on line

https://www.portaleargo.it/auth/sso/login?login_challenge=4d7f33097fd848f6bc767800f8e4ffa

Monitoraggio assenze con messagistica

Modulistica da sito scolastico www.istitutocomprensivoportella.edu.it



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Rete d'Ambito 23 – Ragusa

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Osservatorio d'Area per la Dispersione scolastica

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative
- Monitoraggi

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali



- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca
- Enti di formazione accreditati
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Denominazione della rete: La scuola non tratta

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Rete Chairos

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Rete provinciale per l'inclusione



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di formazione accreditati
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Rete di scuole per il potenziamento linguistico degli alunni non italofoni

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative



Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Denominazione della rete: Patti di comunità

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Dentro una comunità educante

I percorsi formativi, progettati nell'ottica del miglioramento continuo e dell'innalzamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento, intendono fornire occasioni formative di alto livello articolate su diverse aree tematiche per favorire l'introduzione di approcci e metodologie innovative in sinergia con le azioni e gli interventi previsti dagli investimenti del PNRR. L'impianto proposto si inquadra in uno scenario di ricerca di nuove modalità di rinnovamento professionale nell'arco della vita lavorativa da attuarsi incentivando sempre più forme di collaborazione all'interno di una comunità di pratiche, reali ma anche virtuali, attraverso percorsi di formazione efficaci e "situati".

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Professione insegnante

Percorsi di formazione per docenti neoassunti



Collegamento con le priorità del PNF docenti Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti neo-assunti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Peer review
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Verso il miglioramento

Formazione metodologica su strategie innovative ed efficaci per l'innalzamento degli esiti in Italiano, Matematica e Inglese

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

- Risultati scolastici
 - Innalzamento della percentuale degli alunni di scuola secondaria che si collocano in fasce di voto dal 9 alla lode.
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali
 - Innalzamento della distribuzione percentuale di studenti delle classi terze di scuola secondaria di I



grado collocati nei livelli di apprendimento 4 e 5.

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Peer review
- Comunità di pratiche
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: La scuola inclusiva

Percorsi formativi per docenti specializzati e non

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Mappatura delle competenze
- Peer review
- Comunità di pratiche
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete

USR Sicilia



Titolo attività di formazione: Scuola sicura

Corsi sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, rivolti a tutto il personale scolastico (obbligo normato all'art.18 comma 1, lettera l) del d.lgs.81/2008).

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Tutti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

Segreterie performanti

Descrizione dell'attività di formazione La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Verso il miglioramento

Descrizione dell'attività di formazione I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori
- Formazione on line

Verso il miglioramento

Descrizione dell'attività di La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione



formazione dell'istituzione scolastica

Destinatari DSGA

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

La scuola inclusiva

Descrizione dell'attività di formazione L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori
- Formazione on line

Dentro i laboratori

Descrizione dell'attività di formazione Il supporto tecnico e la gestione dei beni

Destinatari Personale Collaboratore scolastico



Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Scuola sicura

Descrizione dell'attività di formazione

La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola